

ENAMA

Nota 25 luglio 2018

ENAMA è un'associazione riconosciuta ai sensi del D.P.R. 361/2000 con un'ampia base associativa costituita da Cai, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, FederUnacoma, Unacma e come Membri di diritto il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, le Regioni e Province Autonome e l'Ente Crea.

ENAMA opera con progetti finanziati da pubbliche amministrazioni ed ha sviluppato attività commerciali prevalentemente come organismo di certificazione accreditato (Ad oggi Enama ha certificato circa 1.600 mezzi meccanici e componenti).

Di seguito si riportano alcune priorità per il settore dell'ingegneria agraria nazionale che potranno portare ad importanti sviluppi del comparto con positive ricadute sull'occupazione e sulla bilancia commerciale

1 MACCHINE AGRICOLE

ENAMA è organismo di certificazione accreditato da Accredia per la sicurezza delle macchine agricole. La certificazione costituisce uno strumento per verificare la conformità alle normative dei prodotti e per attribuire agli stessi un importante valore aggiunto in Italia e all'estero. Tra le attività istituzionali l'Enama ha l'incarico di gestire le omologazioni OECD/OCSE per l'Italia, opera in qualità di Centro di Coordinamento internazionale OECD/OCSE ed è membro della parte gestionale delle attività dell'UN-CSAM in Asia.

1.1 CERTIFICAZIONE – PSR e Made in Italy

La Regione Veneto nell'ultimo PSR ha introdotto un meccanismo premiante per le macchine che fanno uso di prodotti chimici certificati (irroratrici ecc.) considerando che in Europa la Direttiva Macchine prevede un'auto-dichiarazione di conformità alle norme di sicurezza più nota come marcatura *CE*. La certificazione Enama invece si basa sul reale accertamento dei requisiti e quindi costituisce un importante e reale garanzia di rispetto delle normative. Sarebbe opportuno che altre Regioni includano tale disposizione.

A ciò è da aggiungere che la certificazione Enama, essendo un valore aggiunto sul prodotto, diventi un efficace strumento per promuovere l'export delle macchine agricole e che, quindi sia presentata nelle attività di promozione del Made in Italy.

1.2 OMOLOGAZIONI

Come è noto, il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, all'art. 45, ha modificato l'art. 107 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i., cd. "Nuovo Codice della Strada", relativo all'accertamento dei requisiti di idoneità delle macchine agricole. Il novello articolato prevede che tale accertamento possa essere svolto, oltre che mediante visita e prova da parte degli uffici competenti del Dipartimento per i trasporti terrestri, anche da parte di strutture o Enti aventi i requisiti stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Con tale disposizione la legislazione italiana si allinea alle opportunità previste dalla normativa comunitaria in materia di omologazioni stradali dei veicoli, incluse le macchine agricole, che prevede che ogni Stato Membro sia dotato di una Autorità competente preposta al rilascio delle omologazioni con la possibilità di delegare la fase operativa a strutture ritenute idonee, cd. "servizi tecnici", ai sensi del Regolamento EU 167/2013 – *Mother Regulation* - relativa all'omologazione dei trattori agricoli o forestali, dei loro rimorchi e delle

loro macchine intercambiabili trainate, nonché dei sistemi, componenti ed entità tecniche di tali veicoli.

In altri paesi europei, da anni le Autorità competenti hanno delegato strutture esterne che possono operare in tutti i paesi dell'Unione rilasciando le omologazioni della propria Autorità delegante con il conseguente pagamento degli oneri a quest'ultima. Quindi, le omologazioni comunitarie delle macchine agricole nel nostro paese vengono effettuate prevalentemente da tali strutture delegate con conseguente perdita di denaro per le pubbliche amministrazioni e di lavoro essendo impiegato prevalentemente personale estero.

1.3 INNOVAZIONE

Nel corso degli anni Enama ha sviluppato numerose innovazioni tecnologiche basandosi sulle esigenze espresse dagli operatori del settore contribuendo così a realizzare soluzioni reali atte a rendere più competitive le imprese agricole.

Da alcuni anni non vi sono più fondi per tale attività e sarebbe opportuno offrire nuovamente tale opportunità.

2 AGROENERGIE

ENAMA è operativo nel settore delle agroenergie sia come organismo tecnico per il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sia come organismo di certificazione.

2.1 BIOGAS

La situazione pregressa di incentivi ha portato allo sviluppo di numerosi impianti per la produzione di biogas (circa 1.500) e gran parte oggi ha necessità di nuovi investimenti allora definire bene le priorità con la seguente "vision":

Valorizzazione dei sottoprodotti attraverso la produzione di energia e restituzione ai terreni di parte della sostanza organica con importante valenza strategica.

Di seguito le priorità:

2.1.1 Decreto biometano: apre nuovi orizzonti per i produttori (immissione in rete, autotrazione ecc.);

2.1.2 Valorizzazione reflui: (sempre meno colture dedicate) con uso sottoprodotti attraverso impianti innovativi a bassissimo impatto ambientale (ridotte emissioni, no percolati) per una produzione energetica localizzata e di matrice nazionale;

2.1.3 Certificazione: il biogas prodotto bene va distinto e valorizzato attraverso la certificazione che ne pone in rilievo le caratteristiche di bassissimo impatto ambientale e di efficienza energetica. La certificazione ENAMA potrebbe essere una garanzia anche nei confronti del GSE ecc.

2.1.4 Valorizzazione digestato: pur essendo un sottoprodotto del processo ha ottime caratteristiche come fertilizzante biologico. Anche qui, al fine di garantire un prodotto di qualità, la certificazione è importante.

2.2 GESTIONE RISORSE FORESTALI

L'Italia ha uno dei patrimoni forestali maggiori dell'Unione Europea (circa 13 milioni/ha) in continuo sviluppo che deve però essere gestito correttamente valorizzando le parti più nobili

(legname di pregio) e meno nobili (pellet, cippato ecc.); l'utilizzo di queste ultime garantisce anche una pulizia dei boschi riducendo i rischi di incendi ecc.

2.2.1 Valorizzazione legname di scarto: occorre agire sulle normative di classificazione del pellet che non considerano i dispendi energetici del trasporto e quindi non favoriscono le filiere locali.

2.2.2 Sviluppo nuove tecnologie: particolare attenzione a quelle che favoriscono la produzione locale di pellet e biocombustibili in genere (cippato ecc.).

3 ATTIVITA' INTERNAZIONALI

3.1 OCSE/OECD

L'OECD/OCSE è la sede delle regole tecniche per i trattori agricoli così come per altri prodotti agricoli (Frutta, legname, sementi ecc.) considerate successivamente negli altri contesti tra cui quelli di carattere economico. Ad esempio le omologazioni OCSE delle macchine agricole sono riconosciute in Europa ma anche in altri paesi così come le categorie di prodotti agricoli. Sarebbe interessante sviluppare nuovi Codici nel settore delle Agroenergie al fine di definire delle categorie delle matrici utilizzate ad esempio negli impianti per la produzione di biogas o per la classificazione dei digestati (per fare ciò è sufficiente che due paesi Membri diano l'adesione e l'Enama ha già rapporti con l'Indian Biogas Association che sarebbe molto interessata).

3.2 UN-CSAM/ENTAM

L'attività di certificazione finora sviluppata in Italia ed Europa (ENTAM – *European Network for Testing Agricultural Machines*) da Enama è stata presa a modello dall'Agenzia ONU per l'Asia e il Pacifico – UN-CSAM – al fine di sviluppare un sistema di Codici condivisi nei 19 paesi aderenti per la qualità delle macchine agricole su cui concentrare le prossime forme incentivanti. In tale contesto è stato ufficializzato il ruolo di Enama in qualità di Membro dell'Advisory Panel e come unica Technical Reference Unit con voto unanime dei paesi aderenti. Tale ruolo costituisce un importante riconoscimento e, al contempo, un'opportunità di far conoscere il sistema di certificazione Enama nonché il *Made in Italy*. Sarebbe opportuno un maggiore riconoscimento nonché supporto da parte delle istituzioni italiane di tale ruolo. Anche l'ENTAM, ormai costituito da oltre un decennio, dovrà essere sviluppato fino a costituire un importante strumento per garantire il livello qualitativo della meccanizzazione agricola nonché lo sviluppo di laboratori di prova avanzati favorendo al contempo la commercializzazione dei prodotti certificati ENAMA.